

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporziona.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

### Un numero cent. 5

### Arretrato cent. 10

### INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savignana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

### Udine, 10 marzo.

Jerì ben a ragione dicevamo che se il Governo francese riportasse vittoria nella questione sviluppata dall'articolo settimo della legge Ferry, la otterrebbe con pochi voti. Diffatti il dubbio da noi espresso circa la vittoria, venne confermato da un nostro telegramma da Parigi, che ci riferì essere stato l'articolo settimo respinto con 148 voti contro 129. Oltre i Clericali, a far respingere l'articolo concorsero Jules Simon e Dufaure a nome del Liberalismo il più puro. Quindi, per la sconfitta di Ferry, è assai probabile che avvenga in Francia una nuova crisi ministeriale, poichè non riteniamo che, discutendosi lunedì venturo il progetto in seconda lettura, abbiano le sue sorti a mutare.

Tutti i diari di Parigi commentano oggi il voto del Senato, e noi diamo un riassunto di alcuni loro articoli fra le notizie estere. È notabile, tra gli altri, l'asserzione della *République Française*, organo di Gambetta, che dice come converrà salvare il Senato, suo malgrado. I diari razionali esultano; quindi questo loro contegno giustifica le osservazioni da noi ieri annunciate a proposito del discorso Simon.

Un telegramma da Bertino lascia credere che in Germania il rifiuto della Francia di concedere l'estradizione di Hartmann, sia giudicato unicamente come una necessità della politica interna; quindi per questo fatto non è a ritenersi che le relazioni tra la Repubblica e la Russia abbiano a mutarsi. Aggiungesi che lo stesso Bismarck disse come la Francia non avrebbe potuto agire diversamente.

Oggi, quasi a smentire le previsioni universali che lo Czar cercherà la salvezza dell'Impero unicamente nelle rigorose repressioni, lo *Standard* viene a parlare di riforme liberali ch'egli sarebbe consigliato a dare alla Russia. Quel giornale crede che lo Czarevich ed il Conte Melikoff sieni accordati in un programma di riforme, e che ora si adoperino per farlo accettare dall'Imperatore Alessandro. Noi davvero non siamo tanto ottimisti da prestar cieca fede al d'ario inglese.

### (Nostra corrispondenza)

Roma, 9 marzo.

Siamo ancora al bilancio dei lavori pubblici, che non finisce più, con i soliti intermezzi delle interpellanze. E vi so dire che simili stiracchiature stancherebbero la pazienza dell'antico Giobbe!

Ieri, però, si ebbe un episodio che merita d'essere annotato, perchè tale da determinare lo sviluppo di quanto vi poteva esser ancora d'indeciso nella situazione parlamentare. Alludo ad un vivace battibecco tra il Ministro Baccarini e l'on. Crispi.

Trattavasi d'un ordine del giorno, poco piacevole al Ministero, a proposito della ferrovia Siracusa-Licata presentato dall'on. Omodei, ed è appoggiato dal Deputato Tricarico, il quale usò parole molto epigrammatiche all'indirizzo del Ministero. Sebbene il Crispi parlasse a nome della Commissione del bilancio (senza averla prima consultata, come seppi ora), l'on. Baccarini gli rispose schietto e tondo di non voler restare più Ministro nem-

manco per un quarto d' ora, quando sapesse d' essere protetto o tollerato.

Or questa risposta dignitosa ed energica (cui i Colleghi nel Ministero approvarono) e che fu accolta con segni di applauso dalla maggioranza della Camera, deve avere finalmente persuaso il Crispi essere per ora inutili i suoi sforzi di riafferrare il potere o di farvisi rappresentare dai propri amici.

La venuta a Roma dell'on. Zanardelli ha dato luogo a svariatissime supposizioni; ma io credo infondate le voci ch'egli (che fu l'anima del primo Ministero Cairoli) voglia ora bruciare sua fama col mescolarsi tra i vulgari co-spiratori contro il Ministero Cairoli-Depretis. L'on. Deputato d'Iseo può disapprovare molti atti de' presenti Ministri, ma non ligarsi col Crispi e col Nicotera a danno de' vecchi amici e colleghi.

Parlasi oggi con insistenza che il Sella voglia rinunciare ad essere il capo della Opposizione costituzionale, come la chiamano per darle un nome, non perchè sia esatto il concetto. Dicesi che siasi determinato a ciò per un battibecco ch'ebbe di recente alla Camera con l'on. Spaventa; ma più per i profondi dissensi nel Partito di Destra. Diffatti se v'hanno a Sinistra gruppi e gruppetti, nemmanco gli uomini di Destra si mostrano concordi, e su punti essenziali. Anzi, mentre taluni credono di fare gli interessi della Parte moderata con l'immobilità, altri sono spinti con ardore ad accettare la legge del progresso, ch'è vita per ogni assemblea. Or la rinuncia dell'on. Sella può diventare il colpo di grazia per la Destra. Questa sera ci sarà una sua adunanza dietro invito dell'on. Cavalletto, che le fa da ceremoniere, per diritto d'anzianità, e perchè quel venerando brontolone è tutt' anima nel suo Partito. Peccato che nella discussione vuol entrarci troppo spesso; e quando parla, la pelle gli s'infuoca, quasi il Deputato di S. Vito avesse ancora sangue giovanile nelle vene.

Si aspetta tra giorni le interpellanze sulla politica estera. Ma, per quanto siasi detto in proposito, non credo che esse saranno per produrre una battaglia parlamentare. Diffatti, nelle attuali condizioni d'Europa, nessun Ministro potrebbe essere esplicato, e per ciò anche l'on. Cairoli si accontenterà di rispondere coi quelle frasi troppo diplomatiche per essere intelligibili. Meglio anzi (così essendo le cose) che le interpellanze venissero ritirate. Si guadagnerebbe un po' di tempo, e si andrebbe avanti coi bilauci.

Da qualche giorno, meno l'on. Deputato di Udine che sta al suo banco, non vedo Deputati friulani progressisti. Dunque a rappresentare con costanza i due Partiti a Montecitorio il Friuli non ha che gli onor. Billia e Cavalletto. Giova saperlo, perchè l'on. Giacommelli si vede di raro, e di rado l'on. Papadopoli. Ripeto, di ciò e d' altro convien ricordarsi per le prossime elezioni.

### NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 marzo contiene: Due decreti del 15 febbraio 1880 coi quali i Comitati forestali di Caltanissetta e di Verona sono incaricati di promuovere il rimboschimento dei terreni vincolati.

Elenco dei sussidii accordati ai Comuni per opere straordinarie.

Disposizioni nel personale delle amministrazioni finanziarie.

— Si ha da Genova, 10. La commemorazione di Mazzino avrà luogo nel pomeriggio. Stanotte sono arrivati altri rinforzi di truppe. Le guardie di pubblica sicurezza e le truppe sono consegnate nei quartieri. Perfino la stampa moderata biasima siffatte misure eccezionali del ministero, dicendo che Genova non è città di ribelli. È assicurata la serietà della cerimonia, purchè non succedano provocazioni che l'autorità dichiarò di voler reprimere ad ogni costo. Sono giunte molte rappresentanze da varie parti dell'Italia. La città è animata, ma tranquilla.

— Si ha da Roma, 10. Ieri sera nella riunione della destra, l'on. Sella espose, motivandole, le ragioni per cui non accettava continuare ad esser capo della opposizione. Malgrado le espressioni di fiducia ricevute dalla adunanza, si ritiene che nulla varrà a rimuoverlo dalla rinuncia. Credesi che ciò influirà a modificare la disposizione delle varie frazioni della destra e del centro.

— Fu approvata la linea Mestre-Portogruaro secondo la proposta del Ministero. Fu autorizzata l'iscrizione anche della linea Treviso-Motta.

— Il vapore della Compagnia orientale e peninsulare *Travancore* è totalmente affondato. La ciurma fu inviata a Brindisi. Il capitano col primo ufficiale, e con 20 marinai brindisini rimasero sul luogo per cercar di salvare gli attrezzi ed il carico della stiva di prova.

— La *Gazzetta di Venezia* ha di Roma, 10: Eccovi un breve cenno sulla riunione tenuta ieri sera dalla Destra.

Il deputato Cavalletto diede comunicazione di una lettera dell'on. Quintino Sella, nella quale questi esprimeva il dubbio che all'opposizione costituzionale convenisse di tenere per capo un uomo politico che è assolutamente contrario alla massima di abolire il macinato, nelle presenti condizioni finanziarie e politiche, e ciò specialmente considerando la prossimità delle elezioni generali.

Parlarono gli onor. Ricotti, Chimirri, Finzi, Bonghi, Tenani, Lucchini (?), Cittadella, Romoli (?) ed altri, coll'intendimento di persuadere l'on. Sella a rimanere a capo del partito, giacchè tutti lo riconoscono come tale, e giacchè tutti sono d'accordo nel volere anzitutto il pareggio.

Sella insistette perchè non si prendesse subito una risoluzione, trattandosi di cosa grave ed essendo assenti vari membri autoritativi.

Dopo un discorso dell'on. Minghetti, si convenne che l'on. Sella continuerà frattanto a reggere il partito, finchè non si deliberi definitivamente in altra prossima adunanza.

Si parlò poi intorno al progetto di legge per il riordinamento dell'arma dei carabinieri, e specialmente contro l'articolo quinto di esso, che tratta della durata della ferma, e del passaggio al Corpo dei carabinieri di militari di altra arma.

Gli intervenuti all'adunanza erano sessanta.

— Un altro telegramma da Roma alla stessa *Gazzetta*, dice:

« Stamane i circoli repubblicani si recarono a portare una ghirlanda al busto di Mazzini in Campidoglio. Si è permesso l'accesso soltanto alla Commissione. Altre persone volevano entrare. Intervennero agenti di sicurezza pubblica, i quali arrestarono un individuo che emetteva delle grida sediziose. L'ordine fu subito ripristinato.

Iersera l'on. Sella esprese il desiderio che nella prossima adunanza della Destra, intervenga l'on. Lanza.

Oggi al tocco si è adunata la Commissione per provvedimenti finanziari.

### NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi: Tutti i giornali di questa mattina si diffondono in commenti sul voto di ieri del Senato. La *République Française* teme che quel voto possa aver funeste conseguenze per il Senato. Vede in esso il ricomincio della guerra parlamentare. Afferma che il governo e la Camera, raddoppiano d'energia. Encomia Freycinet per il discorso pronunciato in difesa dell'articolo settimo. La *Justice* ed il *Rappel* rimproverano invece Freycinet di aver difeso debolmente l'articolo settimo. Il *Journal des Débats* mostrasi evidentemente soddisfatto nel vedere che quasi tutti i repubblicani reclamano l'applicazione della legge contro i gesuiti. I periodici reazionari inneggiano alla sconfitta del ministero.

— Telegrafano da Scutari: Le truppe comandate da Muktar-Pascià ricevettero il soldo arretrato degli ultimi quattro mesi, per impedire le diserzioni.

— Notizie di Pietroburgo recano che Loris Melikoff ha emesso un decreto col quale minaccia la confisca dei beni di tutti coloro che abbandoneranno l'Impero, senza uniformarsi alle prescrizioni di rigore.

### Dalla Provincia

Gemona, 10 marzo.

**Luigi Andrea de' Conti Groppler**, caro angioletto di 21 mese, gioia e paradiso de' suoi Genitori, delizia e amore di quanti lo conoscevano, oggi, sciolto dalla fragile argilla, volò all'eterna festa.

Vi sono perdite per le quali non v'hanno parole di conforto; tale è cotesta vostra, o Genitori; io non so dirvi se nonchè: rassegnatevi e sperate.

V. B.

Abbiamo prese esatte notizie intorno l'argomento, di cui si occupò una Corrispondenza dal Canale del Ferro inserita nel nostro numero (di martedì), cioè del progettato ponte utile alla comunicazione fra Chiavaforte e Raccolana. E perciò possiamo dire al nostro Corrispondente che la R. Prefettura ha dovuto, riguardo a questo progetto (come usa fare di tutti gli altri), tenere conto delle condizioni economiche dei due Comuni, le quali sono siffatte da obbligarli a pensare seriamente prima di avventurarsi ad una spesa abbastanza grava.

Sappiamo, poi, che alla R. Prefettura vennero presentati due altri progetti per il suddetto ponte, dei quali si risparmierebbero parecchie migliaia di lire. Dunque la R. Prefettura aveva un serio motivo per rimandare il progetto all'Impresa di Napoli, e chiedere a vantaggio de' due Comuni un pagamento rateale ed altre facilitazioni.

Il nostro Corrispondente fu per certo ingannato da voci corse e non disinteressate nell'affare ed ignorava l'esistenza degli altri due progetti.

Proseguono colla massima alacrità i lavori che si stanno eseguendo per l'ingrandimento del piazzale della Sta-

zione di Pontebba: in breve tutti i lavori di terra saranno ultimati; a giorni pure cominceranno i lavori per la messa in opera di due ponti in ferro sulla linea pontebbana.

La pellagra, questa piaga che tanto flagella i nostri poveri contadini, continua a miettere vittime. Il giorno 6 del corr. marzo in Mortegliano, una povera donna, affetta da questo male che nasce proprio dalla miseria, si gettava in un fosso ripieno d'acqua, dal quale veniva estratta poco dopo cadavere.

Nel comune di Camino poi lunedì scorso si ripeteva il medesimo caso di suicidio. Era un uomo di 72 anni, il quale, strettasi al collo una fune ed allacciatala ad una trave della soffitta, miseramente metteva fine a suoi giorni.

Che in Carnevale i ladri preferissero i furti di pollame a qualunque altro, c'era una ragione spiegabilissima; ma che in quaresima abbiano a continuare, con maggiore frequenza anzi in questi furti, non si capisce. O che, anche i ladri abbiano proprio voltate le spalle alle leggi di Santa Madre Chiesa!

Il giorno 7 del corr. marzo verso mezzanotte sviluppavasi in Zampis frazione del Comune di Pagnacco un incendio sopra il tetto di paglia di proprietà di certo A. G.; ma, mercè il pronto soccorso di quei villici, l'elemento distruggitore venne in breve tempo circoscritto e spento senza lamentare vittima alcuna. Il danno si calcola possa ascendere a Lire 350.

## CRONACA CITTADINA

### Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta dell'8 Marzo 1880.

1. Furono approvati i progetti 5 marzo 1880 della manutenzione della strada Pontebbana, ed incaricato l'Ufficio Tecnico per le relative pratiche d'asta.

2. Fu disposto il pagamento di l. 232,53 a favore del capo mastro-muratore Sguazzi Paolo per lavori eseguiti alla Caserma dei RR. Carabinieri in Udine.

3. Come sopra di l. 150 a favore della Congregazione di Carità di Udine per acquisto di n. 3 tonnellate di Coke donato alla detta Congregazione dal locale Rappresentante della Società del Gaz.

4. Come sopra di l. 38,16 a favore della Ditta Colonnello Angelo fu Mattia, Colonnello Antonio e Daniele fu Nicolò per espropriazione di fondo a sede stabile per l'accesso stradale al Ponte sul Torrente Cosa.

5. Come sopra a favore delle seguenti ditte:

Sabbadini dott. Lorenzo	L. 116,77
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 230,46
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 292,63
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 231,30
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 106,43
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	
Gio. Batta loro madre	
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	
Totali	
Sabbadini dott. Lorenzo	L. 977,59
fu Lorenzo	
Sabbadini dott. Daniele	
fu Lorenzo	
Bisaro Antonio fu Vincenzo	
Bisaro Giuseppe fu Luca	
e Bisaro Elena, Antonio e	
Pietro fu Gio. Batta maggiore	
e Centa Anna vedova Bisaro	

che ha attaccato i tessuti fra carne e pelle, è probabilmente il risultato di un pervertimento di nutrizione. È il primo caso conosciuto d'una pietrificazione che prende il corpo intero. La morte non può tardare molto, giacchè il bambino trasformasi rapidamente in pietra.»

## ULTIMO CORRIERE

Camera del Deputati. (Seduta antimeridiana del 10 marzo).

Si riprende la discussione della legge sull'ordinamento dei carabinieri.

La Commissione propone, d'accordo col Ministero, la soppressione dell'articolo 3 ove si determina da quali Ministeri dipendano i carabinieri secondo i loro vari servizi.

Morana combatte la soppressione essendo indispensabile di regolare la loro dipendenza che è stabilita oggi soltanto da Decreti e da Regolamenti origine d'attriti fra l'Autorità politica e la militare. Per altro, affinchè possano dissiparsi i dubbi cui può dar luogo l'estensione dell'articolo, ne propone la modificazione.

Il ministro della guerra dice non risultargli di attriti, e di ragguagli sul modo seguito quando i militari sono richiesti per servizio dell'ordine pubblico.

Morana deploca che il ministro ignori l'esistenza di attriti, e li conferma.

Depretis osserva che lo scopo proposto dalla presente legge, è quello di facilitare l'arruolamento e le raffermate dei carabinieri. Occasionalmente si entrò nell'argomento della dipendenza, ma essendo delicatissimo, propone che si sospenda di discuterne, rimandandolo alla discussione della legge sulla riforma della sicurezza pubblica.

Lacava osserva che il ministro ignora gli attriti perché questi si risolvono nelle Prefetture; quindi la necessità di ordinare almeno sommariamente la questione della dipendenza. Perciò si associa a Morana.

Nicotera dice che si avrebbero dovuto determinare i servizi affidati ai carabinieri, prima di discutere questa legge. Giornalmente avvengono contrasti fra il personale di pubblica sicurezza e i carabinieri, e si evitano gravi inconvenienti mercè lo zelo e il partitismo degli ufficiali. Non si allontanerà il pericolo finché non si determini chi dirige i due Corpi. Riconoscendo per tanto la convenienza di rimandare la questione del servizio di sicurezza alla discussione per la legge della riforma della pubblica sicurezza, opina doversi almeno cominciare col togliere uno degli inconvenienti. Si associa quindi alla proposta di Morana, salvo nell'ultima parte.

Arnulfi si oppone alla questione pregiudiziale, attesochè la questione dell'ordinamento militare non può farsi in una legge diretta ad altro fine che quello accennato dal ministro degli interni.

Depretis ed Ercolé appoggiano la pregiudiziale; Fili invece si associa alla mozione Morana.

La porta, relatore, conviene anch'esso nella pregiudiziale, dichiarando però che la Commissione sarebbe disposta ad accettare un ordine del giorno esprimente i bisogni ed i voti accennati.

Cid stante Nicotera, Morana e Lacava pongono il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che l'arma dei carabinieri, per quanto riguarda il servizio della pubblica sicurezza, dipenda dall'Autorità politica, confida che il Ministro dell'interno, d'accordo col Ministro della guerra, presenterà nella corrente sessione un apposito disegno di legge, per definire le attribuzioni del suo ministero e dei suoi dipendenti su tutti i Corpi armati, quando sono chiamati al servizio di sicurezza pubblica. »

Depretis lo accetta dicendo di aver già dichiarato che tali provvedimenti saranno contenuti nella Legge sulla riforma della sicurezza pubblica.

L'ordine del giorno è pertanto approvato e soppresso l'art. 3.

Venendosi all'articolo successivo riguardante il reclutamento dei carabinieri e la Commissione d'ammissione, Compans dubita che non possano avere efficacia le disposizioni in esso contenute. Accenna agli ostacoli prevedibili, deplora le attuali tristi condizioni dei carabinieri; contro la quale asserzione Bonelli e il relatore protestano dichiarandola infondata.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

(Seduta pomeridiana)

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici all'articolo che concerne le ferrovie di 3<sup>a</sup> categoria. Parlano Venturi, Indelli, Spaventa, Merzario, Poli, Gorla, Lugli, Corbetta, Lanza, Melchiorre a cui risponde

Il ministro Baccarini. Dopo il ritiro di alcune proposte, si approva la tabella.

Discutesi in seguito il capitolo che concerne le ferrovie della 4<sup>a</sup> categoria. Parlano Cavallotto, Gandolfi, Filli, Formacari, Minghetti, Allievi a cui pur risponde il ministro Baccarini, e gli on. Indelli e Laporta della Commissione.

Approvato quindi l'art. 2.

Annunzia un'interrogazione di Boselli e Campano sopra l'epidemia fra gli operai del Gottardo e i provvedimenti che il Governo intende prendere.

Baccarini e Depretis risponderanno domani.

L'altra sera l'on. Baccarini diede un banchetto ai delegati austriaci per le tariffe telefoniche. Furono fatti brindisi ai Sovrani delle due nazioni, alla pace ed al progresso.

Il Diritto smentisce le notizie date dal Pester Lloyd, in cui si affermava avere l'Italia rinforzato il presidio alpino di Pieve di Cadore e di Tolmezzo.

## TELEGRAMMI

Berlino, 10. Al pranzo parlamentare, Bismarck disse di avere preveduto il rifiuto della Francia nel concedere l'estradizione di Hartmann; i motivi della politica interna impedirono alla Francia di acconsentire all'estradizione.

Parigi, 10. I gruppi repubblicani della Camera si riuniranno oggi per deliberare sulla interpellanza da farsi in seguito al voto di ieri del Senato.

La République française dice che la guerra è ricominciata, bisognerà salvare il Senato, suo malgrado.

Il Journal des Débats invita il Gabinetto a cercare un terreno di transazione.

I giornali radicali domandano l'applicazione delle leggi esistenti contro alcune Congregazioni.

I giornali di destra dicono che il voto del Senato è una vittoria della politica liberale sulla politica giacobina.

Londra, 10. Lo Standard assicura che Melikoff e lo Czarevich si sono accordati nel consigliare lo Czar a dare le riforme liberali.

Temesi un conflitto in Rumelia fra Greci e Bulgari.

Il Montenegro ricusa il compenso offerto gli dalla Porta.

## ULTIMI

Roma, 10. L'Italia Militare pubblica il seguente comunicato: « Il Pester Lloyd annuncia che il 15 battaglione dei Cacciatori fu destinato a Cortina d'Ampezzo e che altre disposizioni furono prese nei dintorni di Toblach, soggiungendo che ciò fu fatto perché da parte dell'Italia fu rinforzato il presidio di Pieve di Cadore e Tolmezzo. Dichiariamo formalmente che la notizia del Pester Lloyd è senza alcun fondamento per la parte che ci riguarda, poichè, come è noto a tutti, le nostre truppe alpine della frontiera nord-est trovansi ai quartier d'inverno, in cui presero stanza fino dall'ottobre scorso, cioè Conegliano, Bassano, Verona, Desenzano, Chiari. »

Genova, 10. La commemorazione dell'anniversario della morte di Mazzini si è compiuta con ordine perfettissimo.

Ragusa, 10. Ieri a Nevesinje, in casa di un turco è scoppiato un'incendio che, causa il vento, propagossi e ridusse in cenere tre quarti della città.

Carlsruhe, 10. La seconda Camera approvò la proposta del voto di sfiducia contro il Ministro Stroesser.

Vienna, 10. L'Imperatore ricevette gli Ambasciatori di Germania, Inghilterra, Francia, Italia, Russia ed il Nunzio che presentarono le loro felicitazioni in occasione del matrimonio dell'Arciduca Rodolfo.

Roma, 10. Alcune persone recaronsi al Campidoglio per deporre corone sul busto di Mazzini. Un'Ispettore di P. S. avendo intimato di levare l'iscrizione d'una corona ed i nastri, ne seguì breve collutazione. Le corone furono lacerate ed i dimostranti non ne deposero sul busto che gli avanzi. Un oratore pronunziò un discorso tale, che mentre usciva, venne arrestato. Verso le 3 poche persone recaronsi al Cimitero a deporre corone sulla tomba di Maurizio Quadri. Pronunziato un discorso, i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 11. Confermarsi che l'on. Zanardelli non si unirà agli avversari del Ministero. L'on. Sella persiste nel voler dimettersi da capo dell'Opposizione.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 9, si citano vendite in organzini a lire 87, 85 e 83 secondo la qualità; poco domande le gregge.

Da Lione, 8, scrivevano che le transazioni erano difficili, stante le pretese dei detentori.

Bestiame. Sul mercato di Treviso, 9 marzo, il prezzo medio dei buoi fu di lire 80 per quintale e quello dei vitelli lire 100.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 9 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	26.75	a L.	—
Granoturco	vecchio		16.70	—	17.90
Id.	nuovo		—	a	—
Segala	—		18.—	—	—
Id.	—		—	—	—
Lupini	—		—	—	—
Spelta	—		—	—	—
Miglio	—		—	—	—
Avena	—		11.—	—	—
Id.	—		—	—	—
Saraceno	—		—	—	—
Fagioli alpighiani	—		30.70	—	—
— di pianura	—		26.40	—	—
Orzo pilato	—		—	—	—
— in pele	—		—	—	—
Mistura	—		—	—	—
Sorgorosso	—		10.05	—	—
Castagne	—		13.—	—	—

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 marzo

Rend. italiana	91.—	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22.40	Fer. M. (con.)	416.50
Londra 3 mesi	28.03	Obbligazioni	—
Francia a vista	111.90	Banca To. (n.)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	880.—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

## VIENNA 10 marzo

Mobiliari	300.40	Argento	—
Lombardia	86.25	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—	Londra	118.25
Austriache	274.—	Ren. aust.	72.10
Banca nazionale	836.—	id. carta	—
Nap. d'oro	9.44	Union-Bank	—

## LONDRA 9 marzo

inglese	97.34	Spagnuolo	16.12
italiano	80.38	Turco	10.58

## PARIGI 10 marzo

30/10 Francese	82.82	Obblig. Lomb.	—
30/10 Francese	116.42	Romane	—
Rend. ital.	81.45	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	192.—	C. Lon. a vista	25.25.12
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.37
Fer. E. (1863)	270.—	Cons. Ing.	98.78
Romane	132.—	Lotti turchi	37.34

## BORSA DI MILANO 10 marzo

Rendita italiana	91.10	a	—	fine	—
Napoleoni d'oro	22.40	a	—	—	—

## BORSA DI VENEZIA 10 marzo

Rendita pronta	90.90	per fine corr.	91.—

<tbl\_r cells="4" ix

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHET, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghet).

## Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel giorno 8 marzo 1880.

### Per il pane e farine.

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE			FARINE		
			Qualità			Cottura	di frum.	no-
			I.	II.	III.		altre	str.
Società Pandolfo	fuori Porta Venezia	63	53	39		perfetta	—	—
Cantoni Giuseppe	Via Paolo Cianciani	66	56	43		—	—	—
Cattapeo Claudio	della Erbe	54	52	28		mediocre	56	80
Crémese Carlo	Cavour	56	—	—		perfetta	70	—
Della Rossa e Comp.	dei Teatri	60	52	32		—	—	—
Marchiol Andrea	della Posta	60	48	34		—	—	—
Mulinari fratelli	Paolo Sarpi	60	50	48		—	56	—
Nicolsi Romano	Cavour	62	46	—		—	56	80
Pittini fratelli	Danièle Manin	58	52	—		—	—	—
Polano Ferdinando	Erasmo Valvason	56	48	36		—	56	76
Calzetti-Vallis Maria	Piazza Mercatoneuovo	—	—	—		—	56	80
Malagnini fratelli	Vittorio Eman.	5	—	—		—	66	—
Micheloni Giuseppe	Mercatoneuovo	—	—	—		—	80	28
Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—		—	56	80
Pontelli Antonio	Paolo Cianciani	12	—	—		—	—	—
Raddi Antonio	Piazza Mercatoneuovo	—	—	—		—	60	80
Vidissoni Giovanni	Via Mercatovecchio	—	—	—		—	56	80
Arrighini e Molinari	Via Bartolini	—	—	—		—	—	—
Bisutti Pietro	F. Tomadini	58	—	—	perfetta	—	—	—
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso	58	48	30	—	60	—	27
Lödöö Giuseppe	—	58	48	32	—	52	—	27
Molin-Pradel Sebastiano	Bartolini	62	52	—	—	60	88	—
Taisch Claudio	Palladio	56	46	40	—	52	80	23
Perosa Luigi	Bartolini	5	—	—	—	60	—	28
Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenza	2	—	—	—	54	—	28
Del Bianco-Furlan Girol.	Via Aquileja	57	69	52	34	perfetta	56	—
Vidoni Luigi	Mezzo	60	—	—	34	53	—	—
Zoratti Valentino	Ronchi	59	—	—	—	—	—	26
Callegari Francesco	Aquileja	75	—	—	—	—	—	26
Cesare-Antonia	Bertaldia	31	—	—	—	—	—	28
Costantini Antonia	Aquileja	112	—	—	—	—	—	28
De Marco Marianna	Ronchi	59	—	—	—	—	—	26
Marussig Pietro	Bertaldia	31	—	—	—	—	—	27
Miconi Luigi	Aquileja	73	—	—	—	—	—	28
Nonno Giacomo	Ronchi	59	—	—	—	—	—	28
Podrecca Giovanna	Aquileja	24	—	—	—	—	—	28
Tilati Luigi	—	67	—	—	—	—	—	28
Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano	102	60	52	26	perfetta	—	—
Cantoni Giuseppe	23	60	50	38	—	—	28	—
Costantini Pietro	8	60	52	38	—	53	—	27
Crémese Giuseppe	18	60	50	28	—	50	—	27
Guatti Giacomo	Poscolle	36	56	48	30	mediocre	60	—
Variolo Ferdinando	32	60	48	36	—	54	—	—
Variolo Nicolo	58	56	48	36	perfetta	—	26	—
Graffi Vincenzo	Grazzano	46	—	—	—	—	61	27
Perosa Gio. Battista	del Freddo	—	—	—	—	—	60	—
Rocco Rudolfo	Cussignacco	1	—	—	—	—	60	—
Rodolfi fratelli	Poscolle	12	—	—	—	—	60	—
Bassi Giacomo	Via Villalta	24	56	48	36	perfetta	60	—
Capelletti Domenica	Gemonia	32	60	50	26	—	—	27
Carnelutti-Cremese Anna	58	56	48	28	—	56	—	27
Mazzolini-Coccolo Agata	Mantica	11	—	—	—	—	—	27
Tosolini-Scarpetto Reg.	53	—	—	—	—	—	—	27
Vendrame-Tonini Angela	69	—	—	—	—	—	—	27

### Per le carni.

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	I.		II.		III.	
			Taglio	Taglio	Taglio	Taglio	Taglio	Taglio
			al chilogramma		Lire		nt.	Lire
<b>Carne di Manzo I<sup>a</sup> qualità</b>								
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60	1	50	1	40
Crémese Giovanni Battista	Paolo Sarpi	24	1	70	1	50	1	30
Diana Giuseppe	Nicolo Lionello	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Giacomo	Mercatovecchio	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Leonardo	Paolo Cianciani	2	1	70	1	50	1	30
<b>Carne di Manzo II<sup>a</sup> qualità</b>								
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	50	1	40	1	30
Bon Antonio	Paolo Sarpi	22	1	50	1	40	1	30
Cremese Domenica	Pellicerie	10	1	50	1	40	1	40
Del Negro Giuseppe	Grazzano	114	1	50	1	40	1	30
Liovotti Gio. Battista	Pellicerie	4	1	50	1	40	1	30
Manganotti Giovanni Battista	Paolo Sarpi	15	1	50	1	40	1	30
Padovani sorelle	19	1	50	—	—	—	—	—
Rumignani Pietro	del Carbone	2	1	60	1	50	1	30
Sartori Leonardo	Pellicerie	8	1	50	1	40	1	30
Vida Teresa	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Carne di Vitello</b>								
Gismonio Gio. Battista	Via del Carbone	5	1	60	—	—	1	40
Leite Anna	—	2	1	60	—	—	1	20
De Stallos Gio. Battista	—	3	1	60	—	—	1	40
Sartori Leonardo	—	2	1	60	—	—	1	50
Del Negro Giuseppe	Pellicerie	1	1	60	—	—	1	40
Bili Giacomo	—	—	—	—	—	—	—	—

Udine, 16 febbraio 1880.

IL SINDACO, PECILE

L'Assessore A. BERGHINZ.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.

## NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutive aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:  
sole LIRE 1.50 mensili.

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1<sup>o</sup> trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento